

Rubriche

Segno
Libri

a cura di Mario Calderale

**IL MEREGHETTI
DIZIONARIO DEI FILM 2008**
Baldini Castoldi Dalai editore, Milano, 2007
(pp. 1977 + 1684 + 1352, cm 14x21,5)

**IL MORANDINI
DIZIONARIO DEI FILM 2008**
Zanichelli Editore, Bologna, 2007
(pagg. 2098, cm 12,5x21,5)

**LEONARD MALTIN
GUIDA AI FILM 2008**
Zelig Editore, Milano, 2007
(pagg. 2155, cm 10,5x17)

Il Mereghetti ha fatto tris. Per non espungere alcun titolo rispetto alle precedenti edizioni biennali (questa è l'ottava) il Dizionario di Film principe ricorre ai tre tomi, riuscendo in tal modo a superare quota 21 mila schede-film (occupano complessivamente 3341 pagine, mentre i favolosi indici - Attori, Registi, Titoli Originali, Voci Tematiche - ne comprendono 1358), dal muto a oggi. I giudizi sono in genere ben calibrati e bastanti a inquadrare ogni tipo di film (si veda a mo' di esempio quello de *Il rossetto* di Damiani, davvero rimarebbevole); peccato incontrare imprecisioni grossolane (non gravi, ma ugualmente antipatiche) dovute perlopiù a sfasature temporali: ne *I cavalloni* (uscito nel marzo '59), Sandra Dee non poteva essere "appena reduce da *Scandalo al sole*" (perché uscito nel settembre '59), tanto per dirne una. Onore comunque a Paolo Mereghetti - e ai suoi capaci collaboratori, in primis Alberto Pezzotta e Filippo Mazzarella - per averci dato uno strumento di consultazione da cui è impossibile separarsi.

Decima edizione (annuale) del *Dizionario dei Film* di Morando Morandini (& famiglia), ricercato dagli appassionati per l'acume puntuto delle sintesi critiche dei 20mila (22.500 compresi quelli sul Cd-Rom allegato) film presenti su carta. Come sempre confezione editoriale da applauso, per la robustezza e la facilità di lettura. Impossibile resistere.

E alla seconda apparizione invece la traduzione italiana della *Guida ai Film* di Leonard Maltin, la più venduta al mondo nell'originale in inglese. Restano le perplessità già formulate l'anno scorso: mancanze vistose per quanto riguarda i film europei e italiani in particolare, superficialità di molti giudizi critici, difficoltà di lettura delle colonne di testo centrali, troppo adiacenti all'attaccatura del dorso. Unico vantaggio: contiene molti titoli di film inediti in Italia.

(a cura di Elena Dagrada,
Elena Mosconi, Silvia Paoli)
MULTIPLICARE L'ISTANTE
Beltrami, Comerio e Pacchioni
tra fotografia e cinema
Editrice Il Castoro, Milano, 2007
(pagg. 236 (cm 27x24) con 26 pp. di ill. b/n f.t.)

Poco esplorati anche entro la ristretta cerchia degli specialisti, i rapporti tra fotografia e cinema delle origini costituiscono un importante territorio di frontiera capace di offrire una quantità inaspettata di sorprese e spunti inediti. La scarna letteratura sull'argomento si arricchisce di questo fondamentale contributo su tre personalità a cavallo fra Ottocento e Novecento: Giuseppe Beltrami, fotografo; Italo Pacchioni e Luca Comerio, anch'essi fotografi ma anche pionieri della macchina da presa. Gli scambi e le reciproche influenze tra immagine fotografica fissa e in movimento sono esaminati in undici saggi che spaziano dal Kinemacolor (una delle prime tecniche del cinema "a colori") alle fotografie di scena, dalla duplice carriera dei fotografi cineasti al dibattito sul cinema nei circoli fotografici. Il libro è il risultato della collaborazione fra tre enti milanesi, la Cineteca Italiana, il Civico Archivio Fotografico e l'Università Cattolica: un piccolo gioiello della storiografia, completato da accurati repertori bio-filmografici e da un affascinante inserto di documenti fotografici d'epoca. Peccato che l'assenza di un indice analitico impedisca di orientarsi in una così densa selva di nomi, luoghi e compagnie di produzione.

(a cura di Paolo Bertetto)
AZIONE!
Come i grandi registi dirigono gli attori
Edizioni minimum fax, Roma, 2007
(pagg. 356 (cm 13,5x19) con 32 pp. di ill. b/n f.t. e numerose altre n.t.)

Claudio Vicentini
L'ARTE DI GUARDARE GLI ATTORI
Manuale pratico per lo spettatore
di teatro, cinema, televisione
Marsilio Editori, Venezia, 2007
(pagg. 255 (cm 14x22) con numerose ill. b/n n.t.)

Due libri sugli attori e la loro arte, diversissimi ma complementari. Nel primo, *Azione!*, voluto dalla Fondazione Cinema per Roma con la collaborazione di "Ciak" per le edizioni minimum fax, 14 registi (indichiamoli in ordine alfabetico: Antonioni, Fellini, Ford, Godard, Hitchcock, Kazan, Kubrick, Lang, Ophüls, Penn, Renoir, Sirk, Tarantino, Welles) sono analizzati da importanti studiosi italiani e stranieri (qualche nome: Tullio Kezich, Franco La Polla, Giorgio De Vincenti, Luc Moullet, Jacques Aumont, Peter Bondanella) allo scopo di ricostruire i modi e i tempi nella direzione degli attori con cui hanno lavorato. Ne esce un quadro sfaccettato di stili riguardo la messa in scena e la recitazione, in continua fertile dialettica. Tutto da leggere.

Nel secondo, *L'arte di guardare gli attori*, Claudio Vicentini struttura un manuale pratico a uso dello spettatore appassionato di teatro, cinema e televisione. L'autore esplora con affabile competenza tutto quanto ruota intorno all'arte del recitare: tecniche primarie, uso del trucco, impiego del materiale plastico, sensazioni fisiche, risonanze emotive, imitazione e immedesimazione, cliché e tic, ruolo della macchina da presa, ecc., sono "mediati" dalla prospettiva con cui sono analizzati i grandi attori di ieri e di oggi, da Charlie Chaplin a Marlon Brando, da Katherine Hepburn a Marilyn Monroe, da Anna Magnani a Liv Ullmann, da James Dean a Humphrey Bogart, passando per Sordi, Benigni, Verdone, De Niro, Pacino, Eastwood e tanti altri. Leggerlo è un piacere.

Marie-Thérèse Journot
PICCOLO DIZIONARIO DEL CINEMA
Lindau, 2007, pp. 204 (cm 13x19)

• Piccolo nella dimensione ma esaustivo nei contenuti, questo dizionario dei termini cinematografici funziona a dovere con il gergo tecnico (dalla prassi del *block-shooting* alle lampule *smilights*), meno impeccabili invece le voci del lessico teorico e storiografico. Utile comunque per cominciare a familiarizzare con il lessico "giusto".

Derek Jarman
CIÒ CHE RESTA DELL'INGHILTERRA
Alet, 2007, pp. 260 (cm 14x21)

• Allegato c'è il Dvd del film *The Last of England* (1987) dello stesso Derek Jarman, da non passare per merito di RaiTre col titolo *La fine dell'Inghilterra*, che, vale tuttora la pena di vedere per lasciarsi fondare da questo autore così sovversivo, così dolce. Un libro-diario di beniamante visionaria, antieparziale di quelle che poi saranno le rovine del nostro, svolta autolacerante. Parole e immagini in forma di fido unico.

Igor Tavilla
ORDET DI CARL THEODOR DREYER
Il miraggio kierkegaardiano
Edizioni ETS, 2007, pp. 158 (cm 14x21)

• Guai a dimenticarsi della profondità "esistenziale" di Dreyer, ne potrebbe la nostra stessa pratica di spettatori cinematografici così orgogliosamente ottocentesca. Non basta in merito il titolo del libro: il capalvoro del maestro danese non è nato a pretesto per dotte dissertazioni di natura filosofica, semmai il contrario, col portato concettuale di Kierkegaard a far da sponda alla forma perfetta delle immagini-Dreyer. Una lettura rigenerante.